

IL SAGGIO
DELLA ENCICLOPEDIA

Di
Alitólogo Eclettico
Per Uso
Delle sue private Conferenze
Letterarie¹

Ascoli, Sabato 2 febbraio 1754

¹ Trascrizione e revisione Sr. Maria Paola Giobbi e Sr. Maria de Lourdes dos Santos

PREFAZIONE

A' Consoci delle Conferenze Letterarie

1. La scelta, qualunque siasi o buona o no, che di me voi faceste, affin di essere istituiti e bene istradati nelle cose Letterarie coll'uso delle nostre private *Conferenze*; siccome obbligò voi ad uno Studio più serio, metodico ed ordinato; così me costrinse ad usar tutta la premura affin d'ispiarvi non solo quelle materie che costituivano il soggetto necessario di ogni nostra Conferenza, ma ancor di arricchirvi la Mente di quelle notizie che per incidenza ci si presentavano innanzi su di varie cose utili o per la maggior gloria di Dio e di Nostra Immacolata Signora, o pel vostro maggior vantaggio, o del Prossimo.
2. Ma siccome egli è avvenuto, ed avviene ancor benespesso, che io in favellandovi così incidentemente o di vari Metodi scientifici, o di varie Arti e Scienze, mi sia affaticato, e mi affatichi, senza molto vostro profitto; atteso che voi con tutta la vostra più seria attenzione, non è stato, come non lo è possibile, che abbiate potuto e possiate ritenere a mente quel che estemporaneamente ed a voce vi è stato detto e vi si suggerisce da me; perciò affin di non farvi in avvenire affaticar più tanto colla memoria e co' Repertori e Zibaldoni, e non farvi perdere il più utile od il più bello; ho pensato di raccorre il più necessario, e venirvene formando tanti *Schediasmi* o sieno Scritti e Lezioni all'impensata, per dir così, ed all'improvviso; ed in tal guisa tirarvi un Saggio di ENCICLOPEDIA o sia Scienza universale; che potrà servirvi per *seconda Lezione* nelle nostre Conferenze. Potrà essere che col favor di Dio me riesca di formarvi da *quattrocento* succinti *Schediasmi*, e così servir vi possano per seconda Lezione in un Corso di Conferenza Letteraria di *due Anni* a ragione di *duecento* Lezioni all'anno.
3. Mi riuscirebbe però di gran dispiacere se in udendo voi questo spiritoso e specioso nome di ENCICLOPEDIA o sia Scienza ed Erudizione Universale, sentiste tosto un certo prurito ed una tal qual sicurezza, com'è avvenuto a Certuni disaccorti ed ampollosi, di divenire e spacciarvi in poco tempo Uomini dotti ed eruditi in tutte le Arti e Scienze. Eh di grazia, non sia così di voi. Io non niego che gli attributi costitutivi della ENCICLOPEDIA sieno le Scienze e le Arti tutte scientifiche. Accordo che la vastissima *Monarchia Enciclopèdica* estende il suo dominio sopra tutte le sette amene Provincie della *Umanità*, cioè *Grammatica* o sia Perizia delle Lingue, *Retorica*, *Epistolica*, *Poetica*, *Istorica*, *Logica*, e *Critica*: così sopra tutt'i bei Regni della *Matematica*, cioè *Geometria*, *Aritmetica*, *Ottica*, *Algebra*, *Geografia*, *Astrologia*, *Musica*, ec. così sopra tutti i fertilissimi Regni della *Filosofia*, come *Metafisica*, *Fisica*, *Medica*, *Notomia*, *Etica*, *Politica*, *Economica*, *Agricoltura*, ec. così sopra tutt'i ricchi Regni della *Giurisprudenza*, come *Civile*, *Canonica*, *Criminale*, *Municipale* o sia Statutaria, *Feudale*, ec., ed in simil guisa sopra tutt'i nobilissimi Imperi della sacra *Teologia*, come *Dogmatica*, *Scolastica*, *Polemica*, *Istorica*, *Mistica*, *Liturgica*, ec.
4. Sebbene, e con tutto questo? Chi non abbia altro capitale che la pura *Enciclopedia*, potrà forse credersi o chiamarsi dotto e versato in tutte le Arti e Scienze? No certamente. La cosa dunque passa così. Essendo la Vita nostra breve, e l'Intelletto nostro avendo le sue forze limitate; ne viene che anche il nostro Studio e la nostra Dottrina ha necessità di moderazione e di restringimento. Quindi per esser veramente dotto e fondato è duopo applicarsi, non già generalmente a tutte le Scienze ed Arti, ma particolarmente internarsi bene in quelle Facoltà che sono più necessarie ed utili pel nostro Regolamento civile, morale, e cristiano, e più confacenti al nostro stato ed alla nostra professione. Del resto poi quanto alle altre Arti e Scienze, le quali non son così necessarie, né così proprie al nostro impiego, ma servir soltanto ci possono di virtuoso ornamento; l'esserne affatto digiuni disdice ad un Uomo dotto ed erudito: basta pertanto che ne abbia una cognizione ed erudizione generale, e direm così, superficiale delle loro più essenziali definizioni, divisioni, qualità, cagioni, ec., senza

perdere il tempo così prezioso in fermarsi in tutte le minuzie e sottigliezze, proprie solo e lodevoli per chi ne ha necessità di saperne ex professo. Or una tal cognizione ed erudizione sol generale de' primari principi, e delle più essenziali definizioni e divisioni delle Arti e Scienze somministra soltanto l'*Enciclopedia*. Onde, qualor non si studiino a parte quelle Facoltà a noi necessarie e più utili, la sola *Enciclopedia* non basta a costituir un Uomo dotto; ma piuttosto, se non sappia moderarsi, serve di fomento ad essere un gran *Ciarlone* in tutto, senza mai poter entrare all'interno delle cose; a motivo che discendendo alle particolarità il discorso non regge, e tosto ne discopre l'ignoranza. Ma di ciò meglio ne parleremo altrove.

5. Dopo un tale avviso, convien che io qui confessi, ch'essendovi de' vari Libri che servir possono per lo studio della *Enciclopedia*, ver. gr. il *Buon Gusto* di Lamindo o sia del Muratori, le *Orazioni Filologiche* latine del Facciolati, le *Belle Lettere* di Monsù Rollin, la *Scienza delle Persone* di M. Scevigni, il *Dizionario universale* moderno dello Sciamber, ed altri molti; essendovi, dico, questi, dovrei vergognarmi di stendervi i miei rozzi ed abbozzati *Schediasmi Enciclopedici*. E vi assicuro che se non fosse per risparmiarvi fatica, e per raccorvi in un Corpo quanto vi ho venuto qua e là insinuando a voce, non mi accingerei al certo a tale ardua impresa. Nulladimeno non vo io già formarvi un Trattato di Enciclopedia, no, no; ma un solo *Saggio* o sia Assaggio dar ve ne voglio, ed un lume; cioè quanto basti ad illuminarvi ed erudirvi la Mente o sia istradarvi allo studio particolare di tutte quelle Scienze ed Arti, di cui qui generalmente sarò a favellarvi.
6. Dividerò questa mia Operetta in *due Parti*, ed ogni Parte in tanti *Schediasmi*, come dissi. Nella prima Parte tratterò della *Enciclopedia in generale*, e delle disposizioni del nostro Intelletto per lo Studio scientifico. Nell'altra Parte poi tratterò della *Enciclopedia in particolare*, individuando le particolari Arti e Scienze.
7. Sarò succinto al possibile e metodico; e per esser tale mi servirò del *Metodo Matematico*. Al certo i Matematici hanno un Metodo più giusto, e più ordinato degli altri nel ritrovare e spiegare le verità. Primieramente essi pongono le *Definizioni* delle cose, procurando che verun vocabolo resti oscuro. Secondariamente stabiliscono alcuni *Assiomi* o sieno Massime così chiare ed evidenti, che non abbian bisogno di pruova per esser da tutto credute: e sono come primi Principi innegabili. A questi sogliono far seguire talora alcuni *Postulati* o sieno Quesiti e Dimande: e se tali Postulati sieno di cose già risultanti dalle premesse Definizioni e dagli Assiomi, talché ne discendano come conseguenze, allora si chiaman piuttosto *Osservati*. Indi pongono le *Proposizioni* che vogliono provare e dimostrare; e le dimostrano a forza de' precedenti Assiomi e Definizioni od altre Proposizioni dimostrate. Se queste Proposizioni sieno di cose da conoscersi e specularsi, le dicono *Teoremi*; se di cose da farsi ed operarsi, le dicono *Problemi*. Quando la Proposizione ha bisogno di spiegazione più diffusa, le aggiungono qualche *Scólio* o sia Annotazione e commento. Se vi occorra qualche materia che abbia connessione colla Proposizione, affine di non recar confusione, la trattano a parte in un *Consettario* o sia *Corollario* o voglian dire Aggiunta. Nelle Dimostrazioni poi e nelle Pruove, affin di render la verità più sensibile e palpabile, si servono benespesso di alcuni Disegni e Figure delineate, che chiamano *Schemi*.
8. Questo è pertanto il nobile, succinto, e giusto Metodo con cui i Matematici trattano le Scienze e le Arti. Che se a qualche loro Proposizione possa obbiettarsi alcuna cosa, notano essi a parte le *Obiezioni* più rigorose colle *Risposte* più convincenti: non già all'uso secco e barbaro scolastico peripatetico; ma bensì all'uso piacevole ed umano dogmatico Platonico, voglio dire all'uso dell'umano discorso. Certo che chi così trattasse tutte le Arti e Scienze, risparmierebbe tante inutili cavillazioni, scriverebbe con più sodezza le sue dottrine, e meriterebbe grande onore nella Repubblica Letteraria.
9. Or io m'ingegnerò di così trattar la mia *Enciclopedia*; mi servirò delle Definizioni, degli Assiomi, delle Proposizioni teorematice o problematice, de' consettari o sieno Corollari,

degli Schemi, ec. secondo il bisogno in ogni Schediasma. Vero è che non sempre darò sul punto, massimamente tirando degli Schediasmi. Ma voi saprete scusarmi; e gradire almeno il buon'animo che ho di giovarvi. Potrete pur persuadervi, che se io talora fallirò, non proverrà da altro che o dalla fretta schediasmatica con cui scrivo, o dalla inavvertenza, o talora dalla poca cognizione. Del resto, non sarà mai dalla poca buona volontà. Sono e debbo esser sempre *Amico del parlar veritiero*, perciò mi nascondo sotto il nome greco di Alitologo, che tanto importa. Nelle Umane Scienze, ed in tutte le cose opinabili, non debbo esser settario cioè seguace dell'altrui autorità, ma della ragione e della verità o verisimiglianza; onde sono e debbo esser sempre *libero in filosofare* ed opinare nelle cose Umane opinabili; e perciò mi cognomino *Eclettico*, che tanto significa.

10. Tale voi mi troverete sempre in tutte le opinabili materie che entreranno in questo *Saggio di Enciclopedia*. Iddio faccia che io truovi sempre anche voi studiosi, attenti, e premurosi, non solo in apprendere le Umane Scienze, ed il Buon Costume di Portamento e di Tratto: ma molto più in apprendere bene la Regina delle Scienze cioè la *Scienza de' Santi*, che consiste nel conoscere, amare, e servire fedelmente Iddio Signor nostro in questa vita, per poi goderlo eternamente nell'altra. L'Immacolata Nostra Signora si degni impetrar tanto a voi, ed a me; che ad onor suo consacrare intendo queste picciole mie fatiche, il mio Cuor, la mia Vita. Amen.

IL SAGGIO DELLA ENCICLOPEDIA

PARTE PRIMA

Della Enciclopedia in generale

SCHEDIASMA PRIMO

Che cosa sia Enciclopedia; e come si acquisti

1. *Definizione*. La Enciclopedia è una Scienza o sia Erudizione universale di tutte le Scienze ed Arti liberali.
Scolio. Questa parola *Enciclopedia* è composta di tre voci Greche, cioè *Ev en* che vuol dire *In*; *κυκλος cyclos* che significa *Circolo, giro* [e talvolta *universale*]; e *παιδεια pedía* cioè *erudizione, disciplina, scienza*. Quindi *Enciclopedia* non è altro che il Giro o Circolo o Catena delle Scienze ed Arti. I Greci adunque inventarono tal nome, e furono i primi che l'usarono per denotare la cognizione delle sette Arti Liberali, che compongono *l'Umanità* o sia *Studio di Belle Lettere*, e per significare ancora il Giro ed il Possesso di tutte le Dottrine e Scienze: così ce ne assicura Quintiliano, ove dice *Orbis ille Doctrinae, quem Greci εγκυκλοπαιδειαν encyclopedían vocant*. Vitruvio poi, quel gran Maestro e Padre dell'Architettura, nella prefazione al suo Libro 6. la chiama *Disciplina del Giro* o circolare *Encyclios Disciplina*. Si nomina ancor da alcuni *Ciclopedia*. Così appunto sta intitolata nell'Originale Inglese la erudita Opera dello *Sciamber*, la quale nella Traduzione Italiana porta il titolo comune di *Dizionario Universale*.
2. *Obiezione*. Che questa Scienza ed Erudizione circolare ed universale di tutte le Facoltà si chiami *Enciclopedia*, si accorda. Ma non però che si intitoli *Ciclopedia*. Perciocché *Ciclopedia* è

una voce ambigua e dubbia, potendo egualmente denotare *il Circolo delle Scienze*, e la *Scienza di un Circolo*.

Risposta. Il Costume ed uso de' Letterati, ch'è l'unica regola sovrana delle Lingue, ha determinata la voce *Ciclopedia* al primo senso, cioè di *Circolo e Catena delle Scienze*: e tanto basta affin non possa accusarsi di ambiguità. Così a cagion di esempio la voce astronomica di *Micrometro* è stata determinata a significar *Misura di cose piccole* cioè delle minute distanze nel Cielo, ancorché significar possa *picciola Misura*. Ed altri mille esempi si potrebbero addurre.

3. *Teorema.* Eziandio la Enciclopedia significhi una Scienza ed Erudizione circolare ed universale di tutte le Arti e Scienze (Vedi *Definizione* num. 1.); nulladimeno essa propriamente non è Scienza, e non si dà realmente; ma ciascuno se l'acquista, e se la fa più o meno ampla, col suo studio delle particolari Arti e Scienze.

Scolio. Se la Enciclopedia fosse veramente Scienza, e realmente si desse, essa, siccome ha per oggetto e scopo la cognizione di tutte le Scienze ed Arti, dovrebbe indispensabilmente conoscer tutte quelle innumerabili cose per mezzo di Cause tali, di tali primi Principi, e tali Proposizioni, Regole e Dottrine, che avessero connessione con tutte quelle cose scientifiche; talchè applicar si potessero a tutte le Arti e Scienze, e servissero universalmente a conoscer le particolarità di tutte le loro essenze, virtù, proprietà, ecc. Or tali Cause e tali primi Principi, e Teoremi generali prodigiosamente applicabili a tante particolari e diverse Arti e Scienze, non accade sognarli. Inoltre quale Scienza ed Arte essa mai sarebbe, *Istrumentale*, o *Reale*? Non *Istrumentale* ed organica; perciocché e le sette Arti Liberali della Umanità, e l'Ontologia, e la Geometria, e l'Aritmetica, ed alcune altre le contraddirebbero affatto un tal posto: tantopiù che se essa volesse piccarsi di essere *Istrumentale delle Istrumentali*, pretenderebbero queste con ragione ch'essa dunque si trovasse da sè gl'Istrumenti e Simboli propri, e le proprie figure, senza cercarle in prestito alle particolari Arti e Scienze istromentali. Neppur *Reale* poi; perciocché un tal'onore le verrebbe contraddetto a tutto potere dalla Fisica, dalla Medica, dalla Pneumatologia, dall'Etica, dalla Giurisprudenza, dalla Teologia, e da altre molte: e vorrebbero ch'essa assegnasse quell'Oggetto proprio adeguato, non rimirato e non trattato dalle particolari Scienze reali.

4. *Osservato.* La Enciclopedia dunque propriamente non è Scienza, e realmente non si dà; ma ciascuno se l'acquista, e se la rende più o meno circolare ed universale, col suo studio delle particolari Arti e Scienze, e colla continuata attenta lettura di buoni Libri (Vedi *Teorema* al num. 3.). E si chiama *Scienza universale*, sol perché affin di appellarsi Enciclopedico od Onniscio, si richiede aver almeno una dozzinale cognizione di tutte le Scienze ed Arti; e così essere universalmente erudito, almeno de' Nomi, e de' primi Principi, e degli Oggetti e Fini di tutte le Discipline.

SCHEDIASMA II.

Se l'Enciclopedia si possa ridurre a Scienza; e se così ridotta sia utile.

1. *Teorema I.* Benché l'Enciclopedia propriamente non sia Scienza, e realmente non si dia una Scienza di tutte le Scienze (*Teor.* n. 3. *Schediasm.* I.); può essa nondimeno ridursi a Scienza, e considerarsi come una Scienza universale di tutte le Scienze ed Arti (*Definiz.* num. 1. *Sched.* I.).

Scolio. Tutti questi Autori e Greci, e Latini, ed Italiani, e di altra qualunque Nazione, i quali han usato il nome spezioso di *Enciclopedia*, se l'hanno ideata e figurata come fosse una vera e propria *Scienza circolare ed universale*: perciò così l'han chiamata (vedi *Scol.* nu. 1. *Sched.* I.). Or perché così non possiamo far anche noi? Noi comunemente teniamo co' Greci la *Filologia* o sia Umanità per una tra le più amene e belle Arti e Scienze; eppure sappiamo

che l'Umanità a parte non si truova, ma bensì la *Grammatica*, la *Retorica*, la *Epistolica*, la *Poetica*, l'*Istorica*, la *Logica*, e la *Critica*, le quali compongono l'Umanità Filologica. Così comunemente chiamiamo con Cicerone la *Filosofia una Scienza delle cose Naturali, Umane, e Divine*; tuttochè sappiamo che questa Filosofia a parte non si dà, ma bensì la *Fisica*, la *Metafisica*, l'*Etica* ecc., le quali costituiscono il Corpo o sia Scienza Filosofica. Or in simil guisa, eziandio l'*Enciclopedia* non diasi da sè, possiam noi considerarla come vera e propria Scienza, giacché realmente si truovano le Arti e Scienze filologiche, matematiche, filosofiche, legali, teologiche, ecc. che compongono la Scienza universale e Corpo Enciclopedico.

2. *Corollario*. Cresce poi di tale idea scientifica il fondamento, qualor si rifletta che noi comodamente ridurre possiamo la *Enciclopedia* a vera Scienza a parte; accomodarle vari Principi e Teoremi che servano e ad istruir la Mente Umana per tutte le Arti e Scienze, come in apparecchio; e ad istituirla ed imbeverla de' primi Principi e delle cose più essenziali di tutte le particolari Discipline: e finalmente possiamo assegnarle il suo Scopo ed *Oggetto*, sì *materiale* cioè la Mente Umana; sì *formale* cioè la Cognizione di tutte le Arti e Scienze, o per dir meglio, la Mente Umana in quanto è diretta alla cognizione delle Scienze ed Arti.

3. *Teorema II*. Ridotta la *Enciclopedia* a Scienza (*Coroll. Soprac.*, nu. 2.), è utilissima ed insieme necessaria ad ogni Letterato.

Scolio. La dimostrazione di tal Teorema si ha dai tre seguenti Assiomi.

Assioma I. *Ogni Uomo naturalmente desidera di sapere.*

Assioma II. *Lo studio ed il saper dell'Uomo dev'esser proporzionato alla sua Vita; la quale essendo breve, non può aver proporzione col tempo lunghissimo che richieggono tutte le Arti e Scienze particolari.*

Assioma III. *Lo studio e saper dell'Uomo dev'esser proporzionato al suo Intelletto; il quale avendo le forze limitate, non può naturalmente estendersi alla cognizione di tutte le innumerabili cose che si insegnano da tutte le particolari Scienze ed Arti.*

4. Sicchè qualora un Uomo non abbia di tutte le Scienze ed Arti particolari una Cognizione e Scienza *infusa* da Dio, com'ebbe Adamo, e Salomone; convien necessariamente che moderi e restringa il suo studio e sapere ad alcune determinate Scienze ed Arti più necessarie e più utili alla sua Professione e Stato. Ma pure ogni Uomo desidera naturalmente saper di tutto (*Assiom. I.*): ed invero di tutto saper dovrebbe ogni Letterato per saper in tutto reggere sè e gli altri: disdicendo troppo ad un Letterato l'esser digiuno delle Arti e delle Scienze Umane. Adunque non solo utile, ma necessaria insieme è ad ogni Letterato la *Enciclopedia*, che circola e concatena insieme generalmente le Scienze ed Arti tutte. Di tutte dunque abbia egli uno studio e saper *generale* enciclopedico: lo studio poi e sapere *particolare* e fondato lo abbia su di quelle Arti e Scienze che sono più necessarie e più utili; ver. gr. su della *Grammatica*, *Retorica*, *Epistolica*, *Logica*, e *Critica*, che sono le più necessarie della Umanità; su della *Metafisica*, *Fisica*, ed *Etica*, che son le più necessarie della Filosofia; su della *Geometria*, ed *Aritmetica*, le quali son le più necessarie della Matematica: indi sulla *Medica*, oppur sulla *Giurisprudenza*, o sulla *Teologia*, a tenor della Professione propria e del proprio Stato.

5. *Obiezione*. Tutte le Arti e Scienze Umane non eccedono le naturali forze dell'Umana Mente (*contra l'Assiom. III.*): attesochè non vi è particolare Arte e Scienza che non possa essere colle naturali forze appresa. Dunque può l'Uomo acquistar tutte tutte le particolari Arti e Scienze; senza aver bisogno e fermarsi sulla semplice generale cognizione Enciclopedica. Di fatto Uomini insigni e scientifici in tutto vi sono stati nel Mondo, come *Platone*, *Aristotile*, *Cicerone*, *Alberto Magno*, *Giovanni Pico* della Mirandola, *Raimondo Lullo*, e tanti altri; ed a nostri tempi il celebre *Ludovico Antonio Muratori*.

Risposta. Noi non diciamo, che le Umane Arti e Scienze eccedano le forze e la capacità della Mente Umana, quanto alla loro *qualità* ed *essenza*: diciamo bensì che la eccedono, rispetto alla loro *quantità* e *numero* (*Assiom. III.*), e rispetto alla *brevità della nostra Vita* (*Assiom. II.*). E ciò

è per sè noto. Quanto poi all'esempio addotto degli *Uomini insigni* in tutto, s'intende che furono *insigni* nell'esser *ben fondati* in alcune *particolari* Discipline che possedevano; e nell'essere *eruditi* enciclopedicamente nelle altre. Chi dirà mai, per esempio, che *Aristotile*, e *Cicerone* fossero insigni Medici, e Matematici? Lo stesso può dirsi a proporzione degli altri.

SCHEDIASMA III.

Se la Enciclopedia possa giustamente dividersi in Generale, ed in Particolare.

1. *Teorema*. Considerata la Enciclopedia come vera e propria Scienza universale di tutte le Arti e Scienze (*Teor.* I. nu. 1., *Corol.* nu. 2. *Sched.* II.), può giustamente e comodamente dividersi in *due Parti*, cioè in *Enciclopedia generale*, ed in *Enciclopedia particolare*.
Scolio. La nostra Mente, prima che resti istituita ed istruita nelle *particolari* Arti e Scienze, ha bisogno, ed è cosa giustissima, che resti prima imbevuta di alcune *generali* notizie; e così sia disposta e preparata con varie cognizioni generali, applicabili alle Scienze ed Arti (*Coroll.* nu. 2. *Sched.* II.): onde con tal mezzo resti bene spogliata da tanti pregiudizi e dalle anticipate opinioni ed inganni, e bene illuminata, prima che al particolare discenda. Or siccome in questo vasto giro di Arti e Scienze particolari vien la Mente diretta dalla *Enciclopedia*; così è cosa giustissima, ed anche comoda, divider questa Scienza in *generale*, la quale illumini e prepari la Mente generalmente alle Discipline; ed in *particolare*, la quale istruisca la Mente particolarmente nelle cose più essenziali di ogni particolar Facoltà. Così noi giustamente ancor dividiamo la *Metafisica* in *generale*, la quale chiamiamo *Ontologia* che tratta dell'essere in generale ed astratto, e delle cose e notizie applicabili a tutta la Filosofia; ed in *particolare*, la quale appelliamo *Pneumatologia* che tratta in particolare delle Sostanze spirituali, come Dio, l'Angelo, e l'Anima Umana. In simil guisa dividiamo ancor la *Fisica* in *generale*, ed in *particolare*; e vadasi discorrendo.
2. *Definizione I*. La Enciclopedia generale è quella che istruisce la Mente Umana di varie Massime e Regole generali, che servir possono a tutte le Scienze ed Arti, affin di apprenderle con profitto, e con giudizio e Buon Gusto.
Scolio. Non può negarsi che tutte le Massime e Regole Scientifiche, massimamente generali, non abbiano un vincolo comune ed una vicendevole comunicazione sì tra loro insieme, che colle altre Arti e Scienze. Perciò Aristotile nel lib. 1. Anal. Post. non ebbe difficoltà di asserire, che *le Scienze tutte avevano comunicazione l'una coll' altra*. Cosa che Cicerone la ratificò nell'Oraz. *pro Archia*. Sicchè istruendosi la Mente dall'*Enciclopedia generale* colle Regole generali scientifiche, potrà essa così istruita approfittarsi poi molto delle Discipline particolari così concatenate colle suddette generali Regole. Il grande scopo dunque della *generale Enciclopedia* sarà il pigliar di mira la Mente Umana, considerar le sue forze, spogliarla dai pregiudizi, vestirla ed arricchirla di buoni principi, e di notizie generali ed astratte scientifiche. Mi si dirà esser ciò uffizio della buona *Logica*, della buona *Critica*, e della buona *Ontologia*. Nol niego. Non per questo però non sarà lecito alla *Enciclopedia generale* servirsi delle Massime e Regole delle sue Figlie.
3. *Definizione II*. La Enciclopedia particolare è quella che istruisce la Mente Umana nelle cose più essenziali e rimarchevoli delle particolari Arti e Scienze.
Scolio. Chi vuol saper fondatamente una qualche particolare Arte o Scienza a lui più necessaria, ed esserne *dotto*, convien che la studii seriamente a parte (*Sched.* II. nu. 4.): chi poi vuol saper, almeno mezzanamente, tutte le Arti e Scienze, ed esserne *erudito*, come ad ogni buon Letterato conviene (*Sched.* e nu. Cit.), convien che alla *Enciclopedia particolare* ricorra. Questa ha per iscopo il discoprir alla Mente le cose più essenziali e rimarchevoli di ogni Arte e Scienza particolare. Per queste particolari Arti e Scienze poi essa intende le Arti della

Umanità, le Scienze della *Filosofia*, della *Matematica*, della *Medica*, della *Giurisprudenza*, e della *Teologia*. Per le Cose più essenziali e rimarchevoli di ogni particolar Scienza ed Arte, intende essa le principali *Definizioni* e *Divisioni* di ognuna, il *Fine* ed *Oggetto* loro, e le più essenziali *Regole* ed i più rimarchevoli *Istromenti* o *Mezzi* che tengon per conseguire il lor Fine. Così sarà regolata ogni mia spiegazione di Arte o Scienza; e procurerò talora di aggiunger la notizia di qualche celebre *Inventore* o *Scrittore*: tuttoché, qualor tratterò delle Arti Umanistiche, forse mi diffonderò più del dovere Enciclopedico nella *Retorica*, e nella *Epistolica*; attesochè le vedo così necessarie, eppur le osservo la prima così tradita e strapazzata, e l'altra così trascurata.

4. *Corollario*. Con ragione adunque vien da molti tanto lodata l'*Enciclopedia*, massime studiata con buon Ingegno e con miglior Giudizio. Perciò Plutarco nel suo Libro dell'Educazion de' Fanciulli, vuol che si abbia ad assaggiare in modo che le varie Discipline non ci arrivino nuove. Troppo goffo pertanto e scipito fu il Detto di Eraclito, cioè *La varia Erudizione non ammaestra*; e troppo freddi furono i rimbrotti che alcuni Autori e Filosofi del suo sciocco parere scrissero contra lo Studio della varia Erudizione o sia Enciclopedia.

SCHEDIASMA IV.

Se la tanto decantata Arte Cabalistica possa servire per Enciclopedia.²

² Il testo s'interrompe qui.